

Mariano Comense

A Mariano è già rinata Forza Italia Gli ex Pdl: «Doveroso fare chiarezza»

Presentata la costituzione di una nuova "squadra" in Comune, cinque i referenti
Il capogruppo Andrea Ballabio ribadisce: «Aumento tasse? Vogliamo la verità»

Mariano

ROBERTA BUSNELLI

Il Pdl è defunto e dalle sue ceneri è nato a Mariano il primo gruppo - a quanto pare della provincia di Como - di Forza Italia anche se la costituzione non ha mancato di generare polemiche tra gli ex piellini.

Nel pieno della crisi di maggioranza del centrodestra marianese, apertasi con le dimissioni di tre assessori azzurri dei giorni scorsi, i 5 referenti del Pdl che con la Lega Nord avevano stretto un patto d'acciaio sino alla fine del mandato, ora rimessi in discussione, hanno mosso sullo scacchiere un'altra pedina.

I "fondatori"

Giovanni Guerrieri, Rudy Benelli, **Donato Fratta** e **Andrea Ballabio**, ieri mattina hanno presentato in Comune la comunicazione ufficiale di costituzione del nuovo gruppo di Forza Italia: il quinto elemento che ne fa parte, però, non è **Francesco Orsi** (presidente del consiglio comunale) sino all'altro giorno schierato con i 4, ma **Amedeo Di Matteo**, sempre ex Pdl, che

un anno fa aveva duramente criticato la scelta dei 5 di chiedere il siluramento di 4 assessori azzurri per far posto ai 3 che settimana scorsa hanno "mollato" il sindaco.

Mossa dopo il congresso

Il nuovo capogruppo di Forza Italia è Andrea Ballabio che così motiva la decisione: «Dopo quanto successo sabato con il congresso di Roma che ha sancito la rinascita di Forza Italia - dichiara -, era doveroso da parte nostra dare chiarezza a chi ci ha votato spiegando, sin da subito, da che parte stiamo».

Fuori dal gruppo, oltre a Orsi sono rimasti i consiglieri **Emilio Pizzinga** e **Giuseppe Contardi**: «E' stata solo una questione di tempistiche perché organizzarsi in 24 ore in un giorno festivo non ci ha permesso di contattare tutti - assicura Ballabio -, ma non mettiamo barriere: le porte del gruppo sono aperte».

Maggioranza spaccata

Intanto si chiariscono meglio i contorni delle motivazioni che hanno portato alla spaccatura



Una seduta di un Consiglio comunale FOTO ARCHIVIO

con la Lega Nord sulla questione del bilancio: «Non ci convincono le stime fatte sui canoni patrimoniali non ricognitori: secondo noi sono sopravvalutate e per questo abbiamo chiesto un parere ai revisori dei conti che non è ancora arrivato».

Altri balzelli

I Comuni, infatti, hanno la possibilità di far pagare alle aziende

i cui servizi utilizzano il sottosuolo (come luce, telefono, gas e acqua), una cifra di occupazione: «In città più grosse delle nostre, con cifre tra 0.50 e 0.79 euro al metro, si sono aperti numerosi contenziosi. A Mariano l'importo è stato stimato tra i 5 e i 6 euro al metro e quindi vogliamo sapere se la cifra è realistica oppure se è stata messa solo per far quadrare il bilancio e non aumentare le tasse».

Questione prioritaria: «Nessuno è contento di aumentare la pressione fiscale - conclude Ballabio - tanto meno a 6 mesi dal voto, ma bisogna essere onesti con la gente: se questa è l'unica soluzione per evitare di lasciare una situazione disastrata a chi governa dopo di noi, bisogna avere il coraggio di dirlo e di farlo». ■

Conflitti in famiglia Sportello "amico" per trovare accordi

Mariano

La crisi economica ha reso le coppie e i legami familiari più fragili di un tempo.

Ai normali conflitti che possono sorgere tra le persone, il problema di non arrivare alla fine del mese con lo stipendio ha acuito la difficoltà di venirsi incontro, di trovare una soluzione per superare l'ostacolo e spesso si arriva alle separazioni o alla rottura definitiva dei rapporti tra fratelli e parenti.

E' questa la fotografia che emerge dopo quattro mesi di attività dello sportello di mediazione familiare che ha aperto in Comune all'inizio dello scorso giugno: «Sperimentazione resa possibile grazie al fatto che l'assessore alle politiche sociali ha creduto in questo servizio attivando uno sportello dedicato - racconta **Graziella Moschino** che lo gestisce - anche se è da poco che siamo presenti, il bilancio è positivo perché mi sto rendendo conto che le persone sinora incontrate hanno tratto benefici e hanno potuto gestire meglio le difficoltà e lo stress causato da momenti critici».



In municipio lo sportello di mediazione familiare

Il servizio è gratuito ma ancora non molto conosciuto dalla gente: per questo oggi al Tribunale di Como è stato aperto uno sportello informativo.

«I giudici a volte consigliano alle coppie che si stanno separando un percorso di mediazione familiare, ma in molti non sanno cosa sia: per questo, in collaborazione con l'associazione Ameconf, ogni lunedì e venerdì, dalle 9 alle 12, con le colleghi **Daniela Riboni** e **Mara Scamazzo** saremo a disposizio-

ne della gente per indicare a chi e dove si possono rivolgere sul territorio lariano per avere queste prestazioni».

A Mariano, Graziella Moschino ha già affrontato una quindicina di casi.

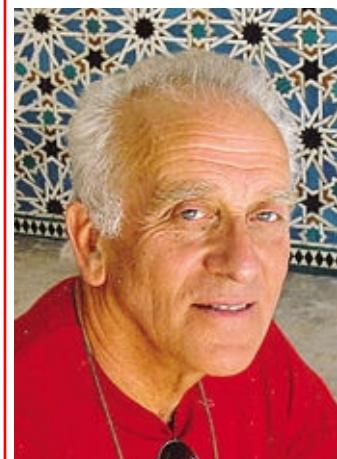
«Arrivano coppie che non sono sicure di volersi separare, ma che stanno vivendo un momento di profonda crisi, oppure famiglie che devono riorganizzare la vita dei genitori e dei figli in seguito a un divorzio o fratelli e parenti che litigano da anni senza venirne a capo, comprese le discussioni che sorgono all'interno delle aziende a conduzione familiare».

E poi anche genitori che faticano a dialogare con i figli: «In tutti i casi, ho notato che le persone hanno un gran bisogno di essere ascoltate: dopo le sedute che facciamo, che minimo durano un'ora e un percorso di mediazione ha bisogno di 6 o 12 incontri, vedo la gente sollevata per aver trovato qualcuno di esterno alle loro dinamiche che li sta a sentire».

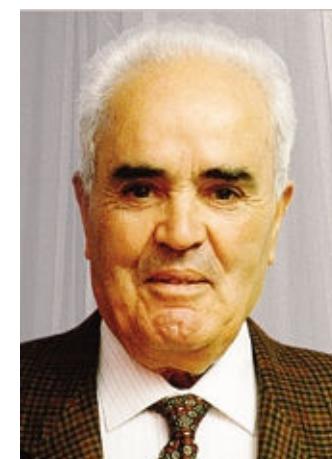
L'obiettivo è quello di riaprire il canale di comunicazione che si è interrotto: «Questo permette di raggiungere un accordo senza imposizioni - conclude Graziella Moschino - : il mediatore bypassa le fredde carte degli avvocati e una volta finito il percorso, si può redigere un verbale condiviso tra le parti da presentare al giudice».

Lo sportello è a disposizione dei cittadini ogni venerdì dalle 10 alle 13 recandosi al piano terra del municipio. ■ R. Bus.

Cittadini illustri L'ultimo saluto a Mauri e Fava



Luciano Mauri



Vincenzo Fava

Mariano
La comunità marianese si è fermata ieri per rendere omaggio a due noti cittadini, l'imprenditore **Vincenzo Fava** e il professore **Luciano Mauri**.

La mattina una grande folla ha reso l'ultimo omaggio a **Vincenzo Fava**, nella chiesa di Santo Stefano. Ha officiato il rito funebre il preposto di Mariano, **don Luigi Redaelli**. Durante l'omelia sono state ricordate le virtù dell'imprenditore scomparso all'età di 96 anni. «Un uomo che

è stato assorbito da qualche multinazionale».

Così ricorda la figura di Vincenzo Fava il genero **Enrico Tablialue**, noto industriale della legno-arredo.

Con una grande umiltà e una gran voglia di lavorare dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale Fava si era infatti trasferito

Dello Iacono
attacca
«Cariche
azzerate»

«Attualmente l'unica persona autorizzata a utilizzare il simbolo di Forza Italia è Silvio Berlusconi, per cui rimango attonita di fronte al fatto che cinque persone abbiano deciso in totale autonomia di costituire un gruppo politico le cui cariche, da sabato scorso, sono state azzerate a livello nazionale, figuriamoci locale».

Roberta Dello Iacono, ex coordinatore cittadino Pdl ed ex assessore (tra i quattro mandati a casa da Turati un anno fa) commenta con queste parole la scelta fatta da Ballabio e compagni: «Formalmente non si può fare una cosa del genere - prosegue - proprio perché essendoci una organizzazione che deve partire da zero, tutto è stato rimesso in discussione». Al di là di un aspetto che sicuramente dovrà essere chiarito a breve, visto che le elezioni incombono su Mariano, aggiunge: «La gente è stanca di questi giochi delle tre carte e ha problemi ben più seri cui pensare. E comunque, qual è l'obiettivo di queste cinque persone? Mandare a casa il sindaco dicendo che è stata Forza Italia? Mi spiace - conclude -, ma se è quello che vogliono ottenere se ne assumeranno la responsabilità, non nascondendosi dietro a un simbolo di partito che non sono nemmeno autorizzati a utilizzare». ■ **r. bus.**

dalla lontana Marcellinara (Catanzauro) a Mariano: qui aveva conosciuto la futura moglie, **Rosetta Songia** e aveva avviato l'attività di produzione di bibite gassate: azienda che ora dà lavoro a una trentina di addetti con impianti ad alta tecnologia.

Nel pomeriggio alle 14.30 l'intera chiesa del Sacro Cuore era assiepata per l'ultimo saluto all'architetto **Luciano Mauri**, per 40 anni docente all'Istituto d'Arte di Cantù, oggi Liceo Artistico "Fausto Melotti". La messa è stata concelebrata da tre sacerdoti: l'exparroco **don Franco Monti**, l'attuale "amministratore" **don Elio Prada** e da **don Alberto Vigorelli**.

Toccante la cerimonia per i canti della corale, che hanno reso omaggio a un professore amatissimo dai suoi studenti. Molti gli ex allievi e colleghi commossi, soprattutto durante i passaggi dell'omelia di don Franco Monti, che ha commentato il brano evangelico della Resurrezione di Lazzaro.

Toccanti, infine, le parole di commiato di don Alberto Vigorelli, suo collega per dieci anni d'insegnamento e poi suo fedele in parrocchia.

«Ho avuto la possibilità di apprezzarlo durante la vita della scuola, di stimare la sua serietà professionale e la sua diligenza, la vera e propria missione nella sua attività di docente e l'attenzione verso gli studenti. Credo che dobbiamo ringraziare tutti noi Luciano per il dono che ci ha fatto, di averlo potuto conoscere». ■ **Giancarlo Montorfano**